

BuildingBox - Via Monte di Pietà, 23 - Milano



Facci sapere se ci andrai

BuildingBox presenta dal 31 agosto al 30 settembre un’opera site specific di Sophie Ko (Tbilisi, 1981), nona artista de "La forma dell’oro", progetto espositivo annuale a cura di Melania Rossi, che indaga l'utilizzo dell'oro nella ricerca artistica contemporanea attraverso le opere di dodici artisti invitati a misurarsi con il tema prescelto. Le installazioni sono visibili 24 ore su 24, 7 giorni su 7 dalla vetrina di via Monte di Pietà 23 a Milano.

"Metaxú", in greco antico, è un avverbio composto da metà (in mezzo, tra) e sún (con, assieme, unitamente a), che denota lo spazio che sta in mezzo e mette in relazione. La parola contiene in sé due significati antitetici ma legati l’uno all’altro, da una parte implica i concetti di distanza e separazione, dall’altra esprime un approssimarsi, un collegamento.

Sophie Ko ha scelto questa parola come titolo dell’installazione realizzata appositamente per il ciclo "La forma dell’oro": un accumulo di vecchie scale a pioli, segnate dal tempo e toccate dalla foglia oro, che si tende verso una pittura murale fatta di terra, erba e fiori. L’artista ci invita ad una verticalità che allude all’ascensione spirituale ma che in realtà ci riporta a ciò a cui apparteniamo. Gli ultimi passi sui gradini si fanno d’oro, come fossero bagnati dal sole, fino a raggiungere l’impasto di elementi naturali dell’affresco; un’immagine iconica che mette in comunicazione piani diversi, suggerendo gli opposti visibile-invisibile, spirito-materia, sensibile-intelligibile, cielo e terra.

La scala è un luogo di transito, un punto d’incontro tra il basso e l’alto, un prodotto dell’ingegno umano che dimostra il limite e la tensione al suo superamento. È forte il suo collegamento con l’Albero della vita, con la croce simbolo della Passione, con i quindici salmi gradualisti della Bibbia, la scala è lo strumento della Deposizione e il veicolo dell’ascesi mistica. L’immagine creata da Sophie Ko, pur alludendo alla dimensione corporea dell’uomo, profondamente legata all’amalgama di terra, aria e acqua al quale apparteniamo, aggiunge un valore spirituale al nostro passaggio nello spazio e nel tempo attraverso l’uso dell’oro, evocando qualcosa di ancestrale, enigmatico, imperituro.

In Platone, il metaxú caratterizza la condizione del demonico, che è qualcosa d’intermedio tra l’immortale e il mortale, connesso con l’idea dell’eros, la cui natura nel pensiero classico resta misteriosa. Eros, che nel mito antico scaglia le frecce dorate dell’innamoramento, è lo squarcio nel petto che colpisce uomini e dei, è tensione tra gli opposti ma anche loro conciliazione, è conflitto e risoluzione. Come rivela Socrate, Amore è soprattutto un intermediario – metaxú, appunto - tra la follia propria del mondo degli dei, dove non esiste il tempo e tutto è mescolato, e la ragione prerogativa della civiltà umana, fondata sul principio di non contraddizione.

L’opera di Sophie Ko unisce tutte queste nozioni nella dimensione creativa, la “follia” dell’essere umano/artefice che può superare il confine spazio-temporale pur restando in esso, attraverso l’amore, il sogno e l’arte.

- [mostra](#),
- [arte](#)

Periodo Evento

- Data Inizio
martedì 31.08.2021
- Data Fine
giovedì 30.09.2021